

Linee guida per l'accreditamento iniziale di nuove Istituzioni AFAM non statali

ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 212/2005 e del D.M. n. 586/2026

Approvate con delibera del Consiglio Direttivo n. 119 del 27 maggio 2026

Sommario

1. Oggetto e ambito di applicazione	6
2. Procedura di valutazione	6
2.1 Fasi della procedura.....	7
3. Dotazioni edilizie e strumentali.....	8
3.1 Stabilità delle dotazioni edilizie e strumentali.....	8
3.2 Funzionalità delle dotazioni edilizie e strumentali	8
4. Docenza	11
4.1 Requisiti quantitativi della docenza	11
4.2 Requisiti qualitativi della docenza	12
5. Risorse finanziarie.....	14
6. Composizione del giudizio ed esiti della valutazione	19
Allegato 1 - Risorse strutturali e strumentali.....	20
Allegato 2 - Modello di curriculum vitae dei docenti con indicazioni per la compilazione	26

1. Oggetto e ambito di applicazione

Le presenti Linee guida, adottate ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.M. 27 aprile 2026, n. 586, definiscono i criteri per la valutazione di competenza dell'ANVUR riguardante l'adeguatezza delle strutture e del personale, anche sotto il profilo delle risorse finanziarie, rispetto alla tipologia dei corsi da attivare presso i soggetti che richiedono l'accREDITAMENTO iniziale come Istituzioni AFAM non statali.

I criteri previsti dalle presenti Linee guida tengono conto delle peculiarità dei diversi settori AFAM nonché dei principi definiti a livello europeo in materia di assicurazione della qualità (Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area - ESG 2015)¹.

Le presenti Linee guida trovano applicazione per le procedure di autorizzazione di Istituzioni non statali al rilascio di titoli AFAM (**valutazione iniziale di nuove Istituzioni non statali AFAM**) e per le procedure di autorizzazione delle Istituzioni non statali già autorizzate al rilascio di titoli AFAM ex art. 11 del D.P.R. n. 212/2005 all'attivazione di corsi di diploma accademico di primo livello in nuove sedi decentrate (**autorizzazione di nuove sedi decentrate**).

2. Procedura di valutazione

L'art. 1, comma 2, del D.M. n. 586/2026 prevede che possono formulare istanza di accREDITAMENTO iniziale **soggetti pubblici o privati costituiti e attivi da almeno un triennio** nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) *qualificazione del soggetto promotore* negli ambiti artistico-disciplinari oggetto dell'istanza;
- b) *offerta formativa proposta* limitata a soli corsi di diploma accademico di primo livello conformi agli ordinamenti didattici nazionali e alle esigenze di sviluppo a livello territoriale dell'offerta formativa;
- c) *adeguatezza delle strutture e del personale*, anche sotto il profilo delle risorse finanziarie, alla tipologia dei corsi da attivare tale da consentire un'adeguata e completa copertura degli insegnamenti.

Ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 568/2026, la valutazione delle condizioni di cui ai punti a) e b) viene svolta dalla competente Direzione generale del MUR avvalendosi del CNAM, che valuta altresì la conformità dell'ordinamento didattico e del regolamento generale proposti alla normativa vigente; la valutazione delle condizioni di cui al punto c) viene svolta dall'ANVUR.

Fatte salve eventuali esigenze istruttorie, il CNAM rende il proprio parere nel termine di 60 giorni dalla richiesta del MUR con riferimento alle condizioni di cui ai punti a) e b) e nei successivi 30 giorni con riferimento alla conformità dell'ordinamento didattico e del regolamento generale alla normativa vigente. L'ANVUR rende il proprio parere nel termine di 90 giorni dalla ricezione del primo parere del CNAM.

In caso di parere negativo del CNAM sul possesso delle condizioni di cui ai precedenti punti a) e b), l'ANVUR non procede alla valutazione delle condizioni di cui al punto c).

¹ https://www.enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf.

2.1 Fasi della procedura

Nomina della Commissione di esperti valutatori (CEV-AFAM)

Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR nomina una Commissione di esperti valutatori (CEV-AFAM) incaricata della valutazione, composta da esperti selezionati in relazione alla tipologia e al numero dei corsi proposti, includendo competenze di sistema, disciplinari, di sostenibilità economico-finanziaria e una rappresentanza studentesca.

Valutazione della documentazione e visita istituzionale

La CEV-AFAM valuta collegialmente la documentazione relativa all'Istituzione e ai corsi proposti. Sulla base dell'esame documentale, può disporre una visita in loco (o da remoto) per approfondire specifici aspetti, in particolare relativi alla sostenibilità logistica e strutturale. Al termine dell'istruttoria, la CEV-AFAM redige una Relazione preliminare, approvata collegialmente e trasmessa al Consiglio Direttivo dell'ANVUR.

Parere del Consiglio Direttivo

La valutazione della CEV-AFAM è esaminata, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.P.R. n. 76/2010 e ss.mm.ii, dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR, ai fini della formulazione e approvazione del parere da trasmettere al MUR.

Provvedimento del MUR ed eventuali Controdeduzioni

L'autorizzazione a rilasciare titoli AFAM (accreditamento iniziale) è conferita con decreto del Ministro, sulla base dei pareri favorevoli emanati dal CNAM e dall'ANVUR.

In caso di pareri negativi, il MUR provvede a darne comunicazione all'Istituzione proponente ai sensi dell'art. 10-bis della L. n. 241/1990.

Il MUR può formulare motivata richiesta di riesame dell'istanza per una sola volta, anche sulla base di ulteriori e nuovi elementi forniti dal soggetto proponente nell'ambito delle controdeduzioni rese ai sensi del predetto art. 10-bis della L. n. 241/1990.

Resta ferma la facoltà per l'Istituzione proponente di formulare entro dieci giorni dalla ricezione del parere istanza di riesame direttamente all'Agenzia, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 76/2010 e ss.mm.ii.²

Pubblicazione della valutazione

L'ANVUR, contestualmente all'adozione del provvedimento del MUR, pubblica la Relazione finale della CEV e il parere del Consiglio Direttivo sul proprio sito istituzionale.

Durata del processo

L'ANVUR rende il proprio parere nel termine di 90 giorni dalla ricezione del primo parere del CNAM.

² L'istanza di riesame può essere formulata entro dieci giorni dalla ricezione del parere negativo dell'Agenzia nei soli casi previsti dall'art. 16 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ANVUR e seguendo una specifica procedura. Entro i successivi trenta giorni il Comitato di Garanzia dell'ANVUR valuta l'ammissibilità dell'istanza e rende il relativo parere al Consiglio Direttivo, che assume la decisione finale con delibera da adottarsi entro dieci giorni dalla ricezione del parere.

3. Dotazioni edilizie e strumentali

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera a) del D.M. n. 586/2026, l'ANVUR valuta che *“le dotazioni edilizie e strumentali abbiano carattere di stabilità, siano funzionali allo svolgimento delle attività didattiche teoriche, pratiche e di studio autonomo in rapporto alla tipologia dei corsi e al numero degli studenti. Tali dotazioni devono altresì consentire le correlate attività di ricerca e di produzione artistica.*

Ai fini della verifica dei requisiti sopra richiamati, l'ANVUR accerta la sussistenza delle condizioni di stabilità e funzionalità delle dotazioni edilizie e strumentali attraverso la valutazione degli ambiti di seguito indicati, con riferimento ai requisiti richiesti e alla documentazione che l'Istituzione è tenuta a rendere disponibile nella piattaforma informatica.”

3.1 Stabilità delle dotazioni edilizie e strumentali

La nozione di stabilità fa riferimento a dotazioni edilizie e strumentali che siano congiuntamente **stabili nel tempo**, ossia non temporanee od occasionali, e **continuativamente disponibili** per le attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica dell'Istituzione.

Ai fini della valutazione della **stabilità** delle dotazioni edilizie e strumentali, si dovranno pertanto accertare:

Requisito	Descrizione del requisito	Documentazione richiesta
Titolo di possesso e disponibilità	Le dotazioni edilizie e strumentali devono essere nella piena ed esclusiva disponibilità dell'Istituzione per almeno un ciclo quinquennale.	Titoli di proprietà, locazione, comodato, leasing, concessione o titoli equivalenti.
Sicurezza, agibilità e conformità degli immobili	Gli immobili devono rispettare i requisiti strutturali, di sicurezza, agibilità e conformità all'uso didattico.	Certificazioni previste dalla normativa vigente, che le Istituzioni dovranno rendere disponibili su richiesta dell'ANVUR e/o del MUR.

Non saranno considerati validi ai fini dell'accreditamento iniziale strutture provvisorie (e.g. prefabbricati temporanei), spazi utilizzati saltuariamente, dotazioni strumentali provvisorie e/o reperite all'occorrenza.

3.2 Funzionalità delle dotazioni edilizie e strumentali

La funzionalità fa riferimento alla capacità delle dotazioni edilizie e strumentali di essere **adatte, efficienti e concretamente utilizzabili** per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica dell'Istituzione proponente, anche in relazione al numero previsto di studenti.

Ai fini della valutazione della funzionalità delle **dotazioni edilizie e strumentali**, si dovranno pertanto accertare:

- **L'adeguatezza** in rapporto al numero degli studenti. Le dotazioni strutturali e strumentali devono garantire agli studenti iscritti ai corsi per i quali è richiesto

l'accreditamento la piena fruizione delle attività previste dagli ordinamenti didattici, nonché adeguate condizioni per lo studio individuale e di gruppo. A tal fine, la valutazione tiene conto del numero complessivo di studenti previsto sull'intero ciclo dei corsi oggetto di accreditamento, nonché degli studenti iscritti ad altri corsi eventualmente erogati dall'Istituzione che utilizzano i medesimi spazi e le medesime risorse strumentali.

- **L'idoneità qualitativa e funzionale** delle dotazioni strutturali e strumentali alle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica dell'Istituzione. Gli spazi e le dotazioni strumentali devono risultare adeguati, sotto il profilo qualitativo e funzionale, alle attività svolte, assicurando la corretta distribuzione degli ambienti, l'operatività di impianti, accessi e servizi, nonché la disponibilità e l'adeguatezza delle attrezzature necessarie. Devono inoltre essere garantiti il rispetto dei requisiti di sicurezza, igiene e accessibilità, anche con riguardo alle persone con disabilità permanenti o temporanee.

Requisito	Descrizione del requisito	Documentazione richiesta
Adeguatezza degli spazi rispetto agli studenti	Gli spazi devono consentire la piena frequenza delle attività formative e lo studio individuale e di gruppo in rapporto al numero degli studenti.	Planimetrie, documentazione fotografica/video e relazione descrittiva degli spazi (comprensiva di destinazioni d'uso, mq e postazioni disponibili per ciascuno spazio).
Idoneità degli spazi alle attività formative	Gli ambienti devono essere adeguati alle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica previste e dotati di impianti e servizi funzionanti.	
Adeguatezza delle dotazioni strumentali rispetto agli studenti	Le dotazioni devono essere sufficienti rispetto al numero complessivo degli studenti.	Elenco e descrizione analitica (sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo) delle dotazioni strumentali (attrezzature, attrezzature laboratoriali, strumenti, macchinari, postazioni PC, software, ecc.), con indicazione di quelle specifiche per il/i corso/i di cui si richiede l'autorizzazione.
Idoneità delle dotazioni strumentali alle attività formative	Le attrezzature devono essere coerenti con le attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica dei corsi erogati. Le attrezzature non devono risultare obsolete.	

Nell'Allegato 1 alle presenti Linee guida sono precisati, con specifico riferimento ai diversi settori AFAM, i requisiti minimi di adeguatezza delle dotazioni edilizie e strumentali, le eventuali specifiche tecniche degli spazi sopra elencati e l'eventuale necessità di ulteriori spazi e servizi.

Per consentire la valutazione circa la piena adeguatezza delle strutture didattiche (aule e laboratori), l'Istituzione dovrà inoltre indicare nel calendario didattico da produrre nella piattaforma informatica l'eventuale suddivisione degli studenti in gruppi/canali.

Per quanto riguarda la **tipologia di spazi e servizi**, per tutte le tipologie di corsi è richiesta la presenza di:

- *Aule didattiche*, con caratteristiche specifiche per i singoli settori
- *Laboratori*, con caratteristiche specifiche per i singoli settori
- *Spazio allestito e attrezzato per la multimedialità*, con postazioni internet, etc., con caratteristiche specifiche per i singoli settori
- *Biblioteca*, con relativa sala di consultazione, con un bibliotecario o facente funzioni di certificata competenza, e dotazione adeguata di tutte le infrastrutture necessarie alle attività di studio e di ricerca
- *Aula magna*
- *Presidenza*
- *Direzione*
- *Sala dei professori*
- *Spazi destinati agli uffici di Segreteria didattica e amministrativa*
- *Spazi e servizi per l'internazionalizzazione* (e.g. servizi di gestione dell'accesso di studenti dall'estero; orientamento per studenti stranieri; assistenza per problemi relativi all'alloggio o alla lingua; servizi di consulenza e di monitoraggio per studenti in uscita)
- *Sala riservata all'attività degli studenti*
- *Servizi igienici adeguati* in rapporto al numero degli studenti, del corpo docente, amministrativo e ausiliario.

Con riferimento alla **biblioteca** (e alla eventuale mediateca, se richiesta dalla specifica tipologia di corso), struttura che eroga servizi indispensabili per la didattica e la ricerca, sono necessarie le seguenti caratteristiche, dotazioni e risorse:

- presenza di uno spazio dedicato, fruibile e arredato confortevolmente per lo studio, nonché adeguatamente attrezzato per la corretta conservazione del materiale;
- presenza al suo interno di specifiche attrezzature (scaffali, teche e arredi *ad hoc*) per la conservazione di libri, riviste e materiali;
- previsione della figura del bibliotecario, anche a contratto, laddove non siano disponibili in organico appositi posti di collaboratore di biblioteca;
- apertura alla consultazione e allo studio (anche per l'utenza esterna) per un arco temporale giornaliero idoneo a garantire una la più ampia fruizione possibile del materiale disponibile;
- collegamento al Polo SBN più vicino e previsione della schedatura di tutto il materiale, anche grafico e fotografico, in SBN;
- presenza di un numero di postazioni informatiche multimediali idoneo alla consultazione delle risorse digitali.

Per tutte le dotazioni, edilizie e strumentali, va previsto il rispetto delle norme e delle certificazioni di legge.

4. Docenza

Come previsto dall'art. 2, comma 3, lettera b) del D.M. n. 586/2026, l'ANVUR valuta che *“la docenza da impegnare nei corsi, dal punto di vista quantitativo, sia commisurata al numero e alla tipologia delle attività formative. In ogni caso il numero dei docenti non deve essere inferiore a quello richiesto per i settori relativi alle attività di base e caratterizzanti. Dal punto di vista qualitativo, la docenza impegnata nelle analoghe attività formative deve possedere un livello di qualificazione analogo a quello dei docenti delle Istituzioni statali comprovato attraverso i curriculae vitae et studiorum dei docenti. Deve, inoltre, essere verificabile la presenza di un nucleo di riferimento di docenti che, in modo continuativo e in particolare per le attività di base e caratterizzanti, abbia collaborato con l'Istituzione nell'ultimo triennio. Tale nucleo dei docenti di riferimento deve assicurare la copertura di almeno il 40% dei CFA da attivare nelle attività di base e caratterizzanti.”*

Ai fini della verifica dei requisiti sopra richiamati, l'ANVUR accerta la consistenza quantitativa, la qualificazione e la sostenibilità della docenza attraverso la valutazione degli ambiti di seguito indicati, con riferimento ai requisiti richiesti e alla documentazione che l'Istituzione è tenuta a rendere disponibile nella piattaforma informatica.

4.1 Requisiti quantitativi della docenza

Con riferimento ai **requisitivi quantitativi** di docenza, verranno verificati:

Requisito	Descrizione del requisito	Documentazione richiesta
Numero minimo di docenti per corso	Per ciascun corso, il numero di docenti affidatari di insegnamenti deve essere almeno pari al numero dei SAD relativi alle attività formative di base e caratterizzanti previste dall'ordinamento didattico.	Piani di studio con abbinamento docente-insegnamento, SAD, tipologia SAD, CFA e ore.
Nucleo di riferimento della docenza	Almeno il 40% dei CFA relativi alle attività di base e caratterizzanti deve essere assegnato a docenti che siano stati titolari di insegnamenti presso l'Istituzione negli ultimi tre anni.	Contratti di insegnamento e documentazione attestante gli incarichi svolti nel triennio di riferimento. Per i docenti che collaborano stabilmente con l'istituzione, allegare oltre al contratto in corso, anche i contratti relativi al triennio precedente in un unico pdf.
Sostenibilità dell'offerta formativa – limite ore annuo	Ciascun docente non può essere affidatario di più di 324 ore annue di didattica.	Piani di studio con abbinamento docente-insegnamento, SAD, tipologia SAD (base, caratterizzante, affine, ecc..), CFA e ore.

La titolarità degli incarichi deve essere comprovata attraverso l'allegazione di **contratti** che contengano i seguenti requisiti minimi:

- indicazione dell'insegnamento affidato (denominazione, SAD, numero di CFA e numero di ore di lezione da erogare), del corso di studi in cui è erogato e del periodo (anno di corso e periodo);
- indicazione del numero di ore oggetto della prestazione: tale numero deve fare riferimento alle ore di didattica erogativa, alle ore di didattica integrativa (ricevimento studenti, tutoraggio, corsi di recupero etc.) e alle ore destinate agli esami di profitto;
- indicazione del compenso orario;
- sottoscrizione del docente e del rappresentante legale dell'Istituzione.

All'atto della presentazione dell'istanza, l'Istituzione è tenuta a indicare tutti i docenti affidatari degli insegnamenti. Per tutti i docenti deve essere prodotto un contratto in corso di validità ovvero un contratto per l'anno accademico per cui è richiesto l'accreditamento dell'Istituzione.

4.2 Requisiti qualitativi della docenza

La valutazione sulla qualificazione della docenza impegnata nei corsi oggetto di autorizzazione si basa sulla valutazione dei requisiti di seguito indicati **per i soli docenti con incarichi di insegnamento nelle attività di base e caratterizzanti con riferimento agli ultimi dieci anni:**

- **titolo di studio (R1):** possesso di un titolo di studio almeno di secondo livello (livello 7 EQF) coerente con l'ambito disciplinare di ciascun insegnamento affidato³;
- **attività di insegnamento (R2):** possesso di un'esperienza di insegnamento di almeno due anni (anche non consecutivi) presso Istituzioni AFAM o universitarie italiane o estere legalmente riconosciute/accreditate nel sistema di formazione superiore di riferimento, in ambiti coerenti con ciascun insegnamento affidato.
- **produzione artistica/scientifica e/o professionale (R3):** possesso di un adeguato profilo artistico/scientifico-professionale e di ricerca coerente con l'insegnamento affidato.

La verifica di tali requisiti è effettuata sulla base dell'analisi del *curriculum vitae* predisposto secondo il modello ANVUR di cui all'Allegato 2 alle presenti Linee guida e reso disponibile nella piattaforma informatica.

Per ciascun corso di diploma accademico di primo livello oggetto dell'istanza di autorizzazione la valutazione della qualificazione della docenza è positiva solo nel caso in cui siano soddisfatte congiuntamente le seguenti condizioni:

- **almeno il 60% dei docenti** assegnatari di insegnamenti di base e caratterizzanti sia in possesso di tutti e tre i requisiti previsti (R1, R2 e R3);
- **almeno il 30% dei docenti** sia in possesso di almeno due dei tre requisiti previsti;
- **non più del 10% dei docenti** assegnatari di insegnamenti di base e caratterizzanti sia in possesso di un solo requisito tra quelli previsti.

³ Si fa riferimento ai diplomi accademici di secondo livello AFAM, alle lauree magistrali o specialistiche rilasciate dalle Università e ai titoli di vecchio ordinamento (AFAM e universitario).

Requisito	Descrizione del requisito	Documentazione richiesta
Titolo di studio (R1)	Il docente deve possedere un titolo di studio almeno di secondo livello (livello 7 EQF), coerente con l'ambito disciplinare dell'insegnamento affidato, rilasciato da Istituzioni italiane o estere ⁴ legalmente riconosciute/accreditate.	Curriculum vitae predisposto secondo il modello ANVUR di cui all'Allegato 2
Attività di insegnamento (R2)	Il docente deve aver maturato almeno due anni di insegnamento, anche non consecutivi, negli ultimi dieci anni presso Istituzioni AFAM o universitarie legalmente riconosciute/accreditate, in ambiti coerenti con l'insegnamento affidato. Sono valutabili esclusivamente incarichi relativi a corsi di formazione superiore (almeno livello 6 EQF), attribuiti negli stessi SAD (o in SAD affini) degli insegnamenti affidati e con una durata complessiva di almeno 50 ore annue ⁵ .	
Produzione artistica/scientifica e professionale (R3)	Il docente deve aver maturato negli ultimi dieci anni almeno uno dei seguenti requisiti: a) aver partecipato al <u>collegio di un dottorato</u> di ricerca universitario o AFAM; b) aver ricevuto <u>premi o riconoscimenti</u> di rilievo almeno nazionale; c) aver prodotto almeno <u>due risultati di ricerca scientifica/artistica o produzione artistica qualificata</u> , di respiro almeno nazionale, coerenti con l'ambito disciplinare del corso; d) aver svolto <u>incarichi o attività professionali qualificati</u> , di durata complessiva almeno annuale, coerenti con l'ambito disciplinare del corso; e) aver partecipato a un <u>progetto di ricerca nazionale o internazionale</u> con ruoli di coordinamento almeno a livello di unità.	

⁴ I titoli di studio conseguiti all'estero sono valutabili soltanto se al *curriculum* del docente è allegato, oltre alla copia del titolo di studio estero, anche il **provvedimento di riconoscimento di equipollenza** rilasciato dalla competente Autorità o in alternativa il **provvedimento di equivalenza** rilasciato secondo quanto previsto dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001. In entrambi i casi, tali attestazioni dovranno essere accompagnate dall'indicazione della tipologia di diploma accademico/laurea corrispondente al titolo estero e della votazione prevista dall'ordinamento accademico italiano equivalente alla valutazione con cui è stato conseguito il titolo estero. La riconoscibilità dei titoli esteri rilasciati da Istituzioni straniere operanti in Italia è subordinata all'accREDITAMENTO di queste ultime secondo quanto previsto dal D.M. n. 214/2004.

⁵ Potranno essere valutati esclusivamente gli **incarichi di insegnamento** di cui vengano dichiarati: la denominazione dell'insegnamento; il SAD dell'insegnamento; la tipologia dell'insegnamento (e.g. teorico, teorico-pratico, pratico, laboratorio, intero insegnamento curricolare o modulo di esso etc.); il numero di ore svolte; il corso di studi in cui l'insegnamento è erogato; l'Istituzione; la titolarità dell'insegnamento; la tipologia del contratto.

Con riferimento al **requisito R3 lettera c)**, a titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito le principali tipologie di **prodotti della ricerca** e/o attività valutabili dalla Commissione per l'analisi dei profili artistici/scientifici-professionali dei docenti proposti: Monografia scientifica e prodotti assimilati; Pubblicazione in rivista dotata di codice ISSN; Contributo in volume (ISBN/ISMN con eventuale DOI); Contributo in atti di convegno; Brevetto; Progettazione e direzione artistica di eventi e progetti (festival, rassegne, allestimenti); Prodotto di ricerca artistica, musicale, coreutica, teatrale, cinematografica, audiovisiva; Progetto di design o comunicazione visiva; Prodotto di ricerca nell'ambito del restauro; Software o banca dati.

Possono invece essere considerate **produzioni artistiche** qualificate le attività espositive, concertistiche, performative, audiovisive, teatrali, coreutiche, progettuali e di design svolte in contesti di rilievo almeno nazionale. Rientrano altresì in questo ambito l'organizzazione o direzione artistica di eventi culturali, la produzione discografica, l'esecuzione pubblica di proprie opere, etc.

Per consentire la valutazione della qualificazione della docenza, l'Istituzione è tenuta a produrre per il tramite della piattaforma informatica i *curricula* di **tutti** i docenti titolari di incarico di insegnamento sul/sui corso/i oggetto di istanza di autorizzazione.

5. Risorse finanziarie

A tenore dell'art. 2, comma 3, lettera b) del D.M. n. 586/2026, *"Nell'esercizio delle valutazioni di cui alle lettere precedenti, l'ANVUR verifica che le dotazioni finanziarie e patrimoniali siano adeguate ad assicurare nel tempo i costi delle strutture edilizie e strumentali utilizzate per le attività istituzionali, del personale docente e non docente necessario e i servizi per gli studenti, ivi compresi gli interventi di graduazione e di esonero dal pagamento della contribuzione studentesca per coloro che sono idonei o beneficiari di borsa di studio in conformità a quanto previsto dalle norme per il diritto allo studio (decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68). Non sono computabili a tal fine risorse non corrispondenti a entrate certe, quali ad esempio stime di futuri incrementi del gettito della contribuzione studentesca."*

Ai fini della verifica della sostenibilità economico-finanziaria della proposta, l'Istituzione è tenuta a produrre per il tramite della piattaforma informatica la seguente documentazione.

- a) *per le sole società commerciali (di persone o di capitali):* bilanci consuntivi degli ultimi tre anni (completi di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario se disponibile) corredati di nota integrativa da cui risulti chiaramente l'ammontare dei debiti finanziari. Nel caso in cui l'Istituzione non pubblichi questo dato, è necessario che lo stesso venga prodotto extracontabilmente e allegato a integrazione dei bilanci.
- b) *per le associazioni ed enti non profit non tenuti alla redazione del bilancio secondo i principi delle società commerciali:* bilanci di cassa degli ultimi tre anni con l'evidenziazione del saldo di cassa e/o patrimoniale.
- c) *per tutte le tipologie di Istituzioni:* Piano finanziario comprovante la piena sostenibilità finanziaria, logistica e scientifica del progetto formativo e la sua evoluzione nel tempo con riferimento almeno ai primi 5 anni di attività (Business Plan e Piano economico-finanziario), articolato in:

- i. **nota introduttiva-operativa sulle caratteristiche alla base del progetto**, contenente: analisi dei fabbisogni inerenti l'offerta formativa; analisi di mercato e in particolare del segmento in cui opera l'Istituzione; analisi del contesto competitivo e posizionamento rispetto ai concorrenti; descrizione delle strategie di *marketing* e comunicazione; piano del personale coerente con le attività formative; piano degli investimenti necessari per l'incremento degli *standard* qualitativi AFAM e per eventuali programmi di sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione artistico/scientifica; studio delle prospettive di sviluppo della domanda e dei *trend* crescenti/decrescenti rispetto al piano economico finanziario.
- ii. **conto economico previsionale a cinque anni dell'intera Istituzione strutturato a margine di contribuzione** redatto secondo il prospetto di cui alla Tabella 1. Tale conto deve comprendere anche le previsioni dei ricavi e dei costi operativi connessi al/ai corso/i di cui è richiesta l'autorizzazione. Non è richiesto di produrre lo stato patrimoniale previsionale dell'Istituzione ma, se disponibile, può essere prodotto un piano degli investimenti e di copertura finanziaria degli stessi;
- iii. **conto economico previsionale a cinque anni relativo a ciascun corso di cui è richiesta l'autorizzazione** redatto secondo il prospetto di cui alla Tabella 2;
- iv. **piano finanziario dell'Istituzione (cash flow previsionale)** riferito al medesimo arco temporale. Le previsioni finanziarie devono indicare espressamente l'entità del *cash flow* spendibile (reddito operativo + ammortamenti + accantonamenti), le variazioni annuali previste nelle singole poste del capitale circolante connesse alla gestione caratteristica (crediti, debiti, magazzino) e le entrate/uscite relative alle gestioni extra/caratteristica. In particolare, devono essere indicate le uscite correlate agli investimenti che l'Istituzione intende realizzare con l'indicazione dell'anno in cui avverranno gli esborsi finanziari e le modalità di copertura (come illustrato nel prospetto di cui alla Tabella 3).

Tabella 1: struttura del conto economico dell'Istituzione a margine di contribuzione

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE DELL'ISTITUZIONE A MARGINE DI CONTRIBUZIONE					
Voce	a.a. t1	a.a. t2	a.a. t3	a.a. t4	a.a. t5
RICAVI TOTALI LORDI COMPLESSIVI					
- QUOTE IN ESONERO del pagamento delle tasse per i beneficiari per diritto (cfr D.Lgs. n. 68/2012)					
= RICAVI TOTALI NETTI					
- COSTI VARIABILI AZIENDALI: costi vivi di					

funzionamento ⁶ di qualsiasi natura, connessi alle fasi di acquisizione delle risorse, organizzazione, gestione e vendita					
= MARGINE DI CONTRIBUZIONE AZIENDALE					
- COSTI FISSI AZIENDALI (esclusi ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni che vanno indicati sotto). È necessario distinguere tra costi di struttura e costi discrezionali incrementali ⁷ .					
= MARGINE OPERATIVO LORDO AZIENDALE					
- AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (COSTI DI POLITICA) ⁸					
= MARGINE OPERATIVO NETTO AZIENDALE					
+ PROVENTI FINANZIARI					
- ONERI FINANZIARI					
- IMPOSTE					
= UTILE (PERDITA)					

Tabella 2: struttura del conto economico del singolo corso

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE DEL SINGOLO CORSO					
Voce	a.a.	a.a.	a.a.	a.a.	a.a.
	t1	t2	t3	t4	t5
RICAVI TOTALI LORDI SPECIFICI DEL CORSO					
- QUOTE IN ESONERO del pagamento delle tasse per i beneficiari per diritto (cfr D.Lgs. n. 68/2012)					
= RICAVI TOTALI NETTI SPECIFICI DEL CORSO					
- COSTI VARIABILI AZIENDALI SPECIFICI DEL CORSO: costi vivi di funzionamento ⁹ di qualsiasi					

⁶ Nei **costi vivi di funzionamento** devono essere esposti: i **costi per il personale docente** (evidenziando il costo orario lordo e netto in busta paga), i **costi totali del personale non docente**, i **costi per stipendi e oneri previdenziali**, i **costi per l'approvvigionamento di beni strumentali di consumo annuale**, **materiali di consumo** per l'erogazione dei corsi *etc.*

⁷ Per **costi di struttura** si intendono i costi monetari incrementali di personale amministrativo, altri costi amministrativi e generali e incrementali, costi di gestione e manutenzione delle strutture *etc.*

⁸ Per **costi di politica** si intendono i costi per l'ammortamento di immobili e beni strumentali di utilizzo pluriennale connessi con i nuovi corsi.

⁹ Si veda nota 6.

natura, connessi alle fasi di acquisizione delle risorse, organizzazione, gestione e promozione del corso					
= MARGINE DI CONTRIBUZIONE					
- EVENTUALI COSTI FISSI AZIENDALI SPECIFICI DEL CORSO È necessario distinguere tra costi di struttura e costi discrezionali incrementali ¹⁰ .					
= MARGINE OPERATIVO LORDO					

Tabella 3: schema del piano finanziario aziendale (cash flow previsionale)

PIANO FINANZIARIO AZIENDALE (CASH FLOW PREVISIONALE)					
Voce	a.a. t1	a.a. t2	a.a. t3	a.a. t4	a.a. t5
REDDITO NETTO					
+ Ammortamenti					
+ Accantonamenti					
= CASH FLOW SPENDIBILE					
+/- Variazioni crediti					
+/- Variazioni scorte					
+/- Variazioni debiti					
= CASH FLOW GESTIONE CARATTERISTICA					
+/- Disinvestimenti/investimenti operativi					
+/- Altre entrate/uscite extra gestione caratteristica					
= FLUSSO DI CASSA TOTALE					
+ Cassa iniziale					
= SALDO DI CASSA FINALE					

Ai fini della redazione dei conti economici previsionali e del *cash flow* previsionale occorre tenere presente quanto segue:

- per quanto riguarda i **ricavi previsti**, non essendo computabili risorse non corrispondenti a entrate certe, secondo il principio prudenziale si deve far riferimento a elementi di certezza e a dati (stime) dimostrabili. A tal fine, per il calcolo dei ricavi e dei contributi derivanti dal numero di iscritti al triennio successivo, principale

¹⁰ Si veda nota 7.

componente positiva di ricavo, si deve far riferimento al numero di iscritti nell'ultimo anno accademico e si dovrà tenere conto dei benefici e delle riduzioni per il diritto allo studio;

- b) per quanto riguarda i **costi previsti**, essi dovranno essere stimati tenendo conto degli obblighi di legge in materia di retribuzione e dei relativi oneri previdenziali nonché connessi alla sicurezza sul lavoro sia per il personale docente che per il personale non docente. La retribuzione del personale docente e non docente deve tenere conto delle retribuzioni medie delle Istituzioni AFAM statali (€ 55,00/h) e i relativi criteri di quantificazione devono essere chiaramente indicati.

La valutazione dell'ANVUR riguarda in particolare i seguenti punti:

- 1) **solidità della situazione patrimoniale** ed economico finanziaria dell'Istituzione e adeguatezza rispetto al progetto di sviluppo proposto;
- 2) **coerenza del piano economico finanziario** con lo sviluppo organizzativo, didattico, scientifico e logistico come risultante dalla documentazione prodotta dall'Istituzione;
- 3) **esposizione nel piano economico finanziario di tutte le voci** di ricavo e di costo che caratterizzano l'attività di un'Istituzione AFAM non statale nel settore di riferimento;
- 4) **equilibrio economico finanziario** dell'Istituzione garantito dall'andamento prospettico dei ricavi e dei costi;
- 5) **attendibilità dei dati e delle proiezioni** dell'ammontare dei ricavi (e.g. tasse degli studenti, finanziamenti da terzi etc.) e dei costi (e.g. personale, funzionamento, strumentazione e dotazioni per la didattica e la ricerca, servizi agli studenti, gestione e organizzazione logistica, manutenzione etc.) indicati nel piano economico finanziario;
- 6) **evidenza** nelle proiezioni economico finanziarie delle **politiche di sostegno per gli studenti e per il diritto allo studio** (ai sensi del D.Lgs. n. 68/2012) e loro coerenza con il numero previsto di iscritti;
- 7) **adeguatezza dei costi** del personale rispetto ai profili indicati nella domanda e alla tipologia dei corsi di studio proposti;
- 8) **redditività dei corsi** di studio proposti sufficiente ad assicurare l'equilibrio economico finanziario dell'Istituzione.

Per i punti oggetto di verifica le valutazioni sono effettuate ricorrendo a indicatori di bilancio riferiti sia al pregresso (bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di autorizzazione ovvero la valutazione periodica) sia al futuro (conti economici previsionali e flussi di cassa previsionali dei cinque anni successivi alla richiesta di autorizzazione ovvero alla valutazione periodica).

Per la misurazione delle condizioni di indebitamento e del connesso rischio di default vengono utilizzati i dati esposti nei bilanci consuntivi e i seguenti indicatori:

- debito finanziario/margine operativo lordo (MOL)
- debito finanziario/Ricavi
- debito finanziario/Patrimonio netto

Il valore di ciascun indicatore concorre alla valutazione complessiva della situazione di bilancio dell'Istituzione valutata.

Per la misurazione del rischio operativo connesso ai futuri programmi di sviluppo dell'Istituzione vengono utilizzati i dati esposti nei conti economico previsionali e i seguenti indicatori:

- margine di sicurezza (MGS)
- grado di leva operativa (GDL)

Il valore di ciascun indicatore contribuisce alla formulazione del giudizio sui programmi di sviluppo dell'Istituzione valutata.

Per la misurazione della sostenibilità finanziaria dei futuri programmi di sviluppo dell'Istituzione vengono utilizzati i dati esposti nel piano economico finanziario (*cash flow* previsionale). In particolare, la sostenibilità finanziaria dei futuri programmi di sviluppo viene valutata sulla base del segno (positivo o negativo) dei diversi livelli di cassa inclusi nello schema (*cash flow* spendibile, *cash flow* della gestione caratteristica, flusso di cassa e saldo di cassa finale).

L'Istituzione proponente che non eroghi in via esclusiva corsi del settore AFAM ma svolga altre attività è tenuta a produrre i dati economico-finanziari relativi ai corsi per i quali richiede l'autorizzazione al rilascio di titoli AFAM separatamente dai documenti economico-finanziari generali.

6. Composizione del giudizio ed esiti della valutazione

La definizione del giudizio complessivo si basa sulla verifica dei requisiti di adeguatezza delle dotazioni edilizie e strumentali, della docenza da impegnare nei corsi e delle dotazioni finanziarie e patrimoniali disponibili, così come previsti nelle presenti Linee guida.

Il giudizio finale è positivo esclusivamente qualora la valutazione complessiva risulti positiva in ciascuno dei seguenti ambiti:

- **dotazioni edilizie e strumentali (par. 3),**
- **quantificazione e qualificazione della docenza (par. 4),**
- **risorse finanziarie (par. 5).**

Il giudizio finale, anche se positivo, può essere accompagnato da raccomandazioni finalizzate al miglioramento continuo dell'Istituzione.

Allegato 1 - Risorse strutturali e strumentali

Standard minimi per macroarea disciplinare AFAM

Il presente Allegato definisce requisiti minimi didattico-funzionali per spazi, caratteristiche dimensionali e dotazioni strumentali.

I requisiti indicati non sostituiscono né derogano la necessità di conformarsi alla normativa vigente in materia di agibilità, prevenzione incendi, accessibilità, sicurezza sui luoghi di lavoro, igiene, aerazione, acustica, portata dei solai, impianti e destinazione d'uso.

Le Istituzioni devono garantire la disponibilità di spazi, infrastrutture, attrezzature e servizi coerenti con gli obiettivi formativi dei corsi attivati, assicurando condizioni di sicurezza, accessibilità, sostenibilità ambientale e adeguatezza tecnologica.

I requisiti strutturali e le dotazioni strumentali devono essere commisurati: alla tipologia delle attività formative (teoriche, teorico-pratiche, laboratoriali e performative); al numero degli studenti iscritti; alle specificità disciplinari dei diversi settori AFAM; all'evoluzione tecnologica e professionale dei settori di riferimento.

Indici dimensionali generali

Tipologia didattica	Superficie minima di riferimento	Altezza minima di riferimento	Applicazione
Discipline teoriche	1,5 mq/studente	3,0 m	Aule frontali, seminari, storia/teoria, discipline senza attività laboratoriale prevalente.
Discipline teorico-pratiche/progettuali	2,5 mq/studente	3,0 m	Disegno, progettazione, design, didattica laboratoriale leggera, informatica, critica applicata, etc.
Laboratori artistici e tecnici	4,5 mq/studente	Almeno 4,0 m, secondo attività	Pittura, scultura, grafica, scenografia, modellistica, fabbricazione, fotografia, prototipazione, sartoria, etc.
Movimento, scena, training corporeo	5 mq/studente	Almeno 4,0 m, secondo attività	Arte drammatica, danza, movimento, palestra, training fisico, prove con spostamenti, salti o attrezzature, etc.
Sale performative, auditorium, teatro	Secondo progetto, capienza e vie di esodo	Secondo progetto e normativa applicabile	Agibilità pubblico spettacolo ove aperti al pubblico; trattamento acustico, sicurezza carichi sospesi, impianti e accessibilità, etc.

1. Macroarea Accademie di Belle Arti

Spazio minimo da verificare	Dimensioni / capienza di riferimento	Caratteristiche essenziali	Dotazioni minime
Aule teoriche e aule progettuali comuni	Teoriche: almeno 1,5 mq/studente. Progettuali: almeno 2,5 mq/studente.	Spazi per lezioni, revisioni, disegno, presentazioni, discussione critica e lavoro a tavolo.	<ul style="list-style-type: none"> - Postazioni adeguate al tipo di attività e alla numerosità degli studenti; - Display/proiettore, audio, PC docente. - Wi-Fi/rete dati.
Laboratori di arti visive	Almeno 4,5 mq/studente; Altezza preferibile 4 m per pittura, scultura e decorazione o lavorazioni ingombranti.	Spazi dedicati a pittura, scultura, decorazione e pratiche artistiche; presenza di area lavoro, deposito materiali e area di appoggio.	<ul style="list-style-type: none"> - Cavalletti, tavoli, sgabelli regolabili in altezza o trespoli secondo indirizzo. - Lavabo con acqua corrente. - Deposito materiali e armadietti. - Aerazione e illuminazione adeguate.
Laboratori di grafica, incisione e stampa	Almeno 4,5 mq/studente; aree separate quando si usano inchiostri, acidi, telai o torchi.	Ambiente distinguibile tra progettazione, preparazione matrici e stampa; attività ordinata e presidiata. Aspirazione localizzata, ventilazione costante per evitare l'accumulo di vapori tossici/infiammabili e dispositivi di protezione individuale DPI.	<ul style="list-style-type: none"> - Torchi, telai, banchi, vasche o piani di stampa secondo offerta. - Aspirazione/cappa o ricambio aria se necessario. - Lavabo con acqua corrente. - Armadi ventilati e certificati per lo stoccaggio di acidi e solventi infiammabili. - Vasche di contenimento per le soluzioni corrosive.
Laboratori di progettazione, design, moda e modellazione	Almeno 2,5 mq/studente per progettazione. Almeno 4,5 mq/studente nelle aree prototipazione o macchine.	Spazi per disegno, modellazione fisica/digitale, taglio, cucito, prototipazione e revisione dei progetti.	<ul style="list-style-type: none"> - Postazioni informatiche o laptop supportati da rete. - Software di progettazione coerente con i corsi. - Macchine e strumenti base: cucito/taglio, stiraggio professionale, modellistica, stampa 3D o laser.
Laboratori fotografia, audiovisivo e nuove tecnologie	Sala posa o ambiente oscurabile; postazioni digitali in rapporto agli studenti e alle turnazioni.	Spazi per ripresa foto/video, postproduzione, archiviazione e sperimentazione multimediale. Camera oscura con ventilazione e ricambio d'aria costante per disperdere i vapori tossici dei reagenti	<ul style="list-style-type: none"> - Fotocamere o videocamere, ottiche e cavalletti. - Luci, fondali e audio base. - Computer con software foto/video/grafica. - Storage condiviso o procedura di archiviazione.
Spazi espositivi, depositi e conservazione materiali	Dimensione proporzionata a corsi, produzioni e numero studenti.	Spazi per mostrare, conservare temporaneamente e movimentare opere, prototipi, materiali e attrezzature.	<ul style="list-style-type: none"> - Pareti/pannelli o area espositiva. - Depositi separati per materiali e opere. - Percorsi liberi e accessibili.
Biblioteca/medioteca specialistica	Sala o servizio accessibile con posti studio; anche tramite accordo stabile se adeguato.	Patrimonio coerente con arti visive, storia dell'arte, design, fotografia, media e didattica dell'arte.	<ul style="list-style-type: none"> - Postazioni consultazione adeguate al numero degli iscritti. - Accesso a riviste, banche dati e risorse digitali. - Orari idonei a garantire la più ampia fruizione possibile.

2. Macroarea ISIA

Spazio minimo da verificare	Dimensioni / capienza di riferimento	Caratteristiche essenziali	Dotazioni minime
Aule teoriche e progettuali	Teoriche: almeno 1,5 mq/studente. Progettuali: almeno 2,5 mq/studente.	Spazi per didattica frontale, revisione progetti, lavoro di gruppo, presentazioni e critica.	<ul style="list-style-type: none"> - Tavoli da progetto e sedute adeguate. - Proiettore/display, lavagna, PC docente. - Wi-Fi/rete dati.
Laboratorio di modellistica e prototipazione	Almeno 4,5 mq/studente. Almeno 5 mq per studente nel caso di laboratorio con macchine ingombranti/CNC/laser/resine.	Spazio ordinato e presidiato per modelli, prototipi, taglio, finitura e piccole lavorazioni. Deposito materiali, area DPI, separazione lavorazioni sporche/pulite.	<ul style="list-style-type: none"> - Banchi/tavoli da lavoro. - Utensili manuali e macchine base per modellistica progettuale. - Stampanti 3D in numero adeguato. - Aspirazione/filtrazione per polveri o fumi ove necessari. - Deposito modelli e archivio prototipi.
Laboratorio fotografia e media	Sala posa o ambiente oscurabile; capienza coerente con gruppi e turnazioni.	Spazio per documentazione del progetto, still-life, foto/video e postproduzione. Isolamento luce/acustica.	<ul style="list-style-type: none"> - Fotocamera/videocamera, microfoni, luci, fondali, stativi, cavalletto fotografico. - Postazioni computer con software grafica/foto/video.
Postazioni digitali per design	Disponibilità effettiva di postazioni o laptop supportati dalla rete per le attività previste.	Ambiente per CAD, modellazione, rendering, impaginazione e presentazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Computer adeguati o laboratorio BYOD supportato. - Software/licenze coerenti con i corsi. - Tavole grafiche, scanner, plotter o stampante A3/A4.
Spazi per esposizione e revisione progetti	Area proporzionata a presentazioni, esami e mostre interne.	Spazio multifunzionale per mostre temporanee, review, e presentazioni di prototipi, tavole, poster, modelli. Spazi riconfigurabili e flessibili.	<ul style="list-style-type: none"> - Pannelli o superfici espositive. - Supporti espositivi o Tavoli per modelli. - Illuminazione adeguata.
Biblioteca, mediateca, materioteca, archivio progetti/tesi.	Servizio accessibile con posti studio e materiali di consultazione.	Risorse coerenti con design, comunicazione, tecnologia dei materiali e cultura del progetto.	<ul style="list-style-type: none"> - Postazioni consultazione adeguate al numero degli iscritti e coerenti con i picchi di utilizzo. - Accesso a riviste, banche dati o risorse digitali/repository. - Orari idonei a garantire la più ampia fruizione possibile.

3. Macroarea Arte Drammatica

Spazio minimo da verificare	Dimensioni / capienza di riferimento	Caratteristiche essenziali	Dotazioni minime
Aule teoriche	Almeno 1,5-2 mq/studente, secondo layout e dotazioni.	Lezioni frontali, storia, drammaturgia, cinema, analisi del testo e seminari.	<ul style="list-style-type: none"> - Postazioni adeguate. - Proiettore/display, audio, PC docente. - Wi-Fi/rete dati.
Sale prova e messa in scena	Di norma almeno 5 mq/studente; superficie complessiva consigliata non inferiore a 120 mq per laboratori principali; altezza preferibile 4 m.	Spazio libero e flessibile per recitazione, regia, scena, riprese e prove collettive.	<ul style="list-style-type: none"> - Pavimento idoneo. - Impianto audio e video base. - Luci di scena o supporti illuminotecnici. - Quinte/fondali mobili o elementi scenici base. - Camerini o area cambio nelle vicinanze.
Palestra o sala movimento	Almeno 5 mq/studente; altezza preferibile 4 m.	Attività di movimento, training fisico, danza, scherma scenica o acrobatica di base.	<ul style="list-style-type: none"> - Pavimentazione idonea e libera da ostacoli. - Specchi infrangibili o supporti ove necessari. - Materassini/attrezzature certificate. - Audio e primo soccorso. - Spogliatoi e docce accessibili.
Sala voce, canto e doppiaggio	Almeno 3 mq/studente; ambiente acusticamente idoneo.	Training vocale, canto, lettura, registrazione, riascolto e doppiaggio.	<ul style="list-style-type: none"> - Pianoforte o tastiera. - Strumenti a percussione/corda - Microfoni, casse/cuffie, impianto diffusione audio, registrazione e riascolto. - Computer/software audio. - Leggii e deposito strumenti.
Scenotecnica, sartoria e depositi	Dimensione proporzionata alle produzioni; aree separate da quelle di prova quando possibile.	Spazi per costruzione leggera, manutenzione, costumi, attrezzatura e stoccaggio ordinato.	<ul style="list-style-type: none"> - Banchi e utensili base. - Macchine da cucire e attrezzatura sartoriale se il corso lo richiede. - Scaffalature e appendiabiti.
Sala teatrale o spazio performativo	Capienza documentata; disponibilità stabile interna o in convenzione.	Spazio per saggi, tesi, prove generali e rappresentazioni pubbliche.	<ul style="list-style-type: none"> - Palco o area scenica. - Impianti audio-luci-video. - Accessibilità pubblico e artisti.
Spazi studio e prove individuali/gruppo	Numero e dimensione proporzionati agli iscritti; consigliata almeno una sala di circa 60 mq per gruppi.	Ambienti prenotabili per esercizio autonomo, prove di regia, lettura e lavoro di gruppo.	<ul style="list-style-type: none"> - Audio/video base. - Wi-Fi. - Arredi essenziali e armadietti ove possibile.
Biblioteca, videoteca e archivio	Spazio o servizio accessibile con posti consultazione.	Risorse su teatro, cinema, audiovisivo, scenografia, costume, musica e produzioni dell'Istituto.	<ul style="list-style-type: none"> - Postazioni consultazione adeguate al numero degli iscritti - Accesso a riviste, banche dati o risorse digitali. - Orari idonei a garantire la più ampia fruizione possibile.

4. Macroarea Musicale

Spazio minimo da verificare	Dimensioni / capienza di riferimento	Caratteristiche essenziali	Dotazioni minime
Aule per lezioni individuali o piccoli gruppi in numero sufficiente rispetto all'offerta formativa.	<p>Capienza tipica 3-5 persone.</p> <p><i>Il dimensionamento deve risultare coerente con le esigenze didattiche e acustiche del docente e della disciplina, prevedendo spazi più ampi per attività collettive o strumenti che richiedono maggiore superficie operativa (ad es. canto, ottoni, percussioni, musica d'insieme e formazioni cameristiche).</i></p>	Ambienti per strumento principale, canto, composizione o pratica individuale guidata, con capienza modulabile in funzione della tipologia di lezione, dello strumento e del numero di studenti presenti.	<ul style="list-style-type: none"> - Strumento non trasportabile ove necessario, es. pianoforte. - Leggii, sedute idonee. - Isolamento o trattamento acustico adeguato. - Adeguata areazione e illuminazione. <p><i>Tutti gli ambienti devono garantire adeguati livelli di insonorizzazione, illuminazione, aerazione e cablaggio, in coerenza con le specifiche esigenze funzionali, didattiche e tecnologiche delle diverse attività svolte.</i></p>
Aule collettive e teoriche	Capienza tipica 15-20 studenti; Almeno 1,5 mq/studente per teoria.	Aule per storia, analisi, teoria, armonia, discipline musicologiche; postazioni, acustica e illuminazione adeguate.	<ul style="list-style-type: none"> - Pianoforte o tastiera ove necessario. - Lavagna pentagrammata o digitale. - Proiettore/display e audio. - Wi-Fi/rete dati.
Sale ensemble, coro, orchestra o grandi gruppi	Capienza superiore a 20 persone quando richiesto; superficie e altezza coerenti con organico e strumenti.	Prove collettive, musica da camera ampliata, coro, ensemble jazz, orchestra, percussioni.	<ul style="list-style-type: none"> - Leggii e sedute in numero sufficiente. - Pianoforte o strumenti richiesti. - Deposito strumenti vicino. - Trattamento acustico e ricambio aria adeguati.
Aule studio studenti	Numero proporzionato a iscritti e strumenti; prenotabili o regolate.	Spazi per studio individuale e di piccolo gruppo, disponibili oltre le lezioni quando possibile.	<ul style="list-style-type: none"> - Strumenti essenziali ove non trasportabili. - Postazioni adeguate. - Specifico regolamento
Laboratorio musica elettronica, registrazione e produzione	Postazioni proporzionate agli iscritti, ambiente acusticamente controllato per registrazione/ascolto.	Attività di live electronics, registrazione, produzione, postproduzione e sound design.	<ul style="list-style-type: none"> - Computer, DAW e software audio. - Interfacce audio, cuffie, monitor, microfoni. - Controller/MIDI e cablaggi. - Storage/backup. - Idonea insonorizzazione.
Auditorium o sala concerto	Capienza documentata; interna o in convenzione stabile.	Spazio per saggi, concerti, prove pubbliche, esami finali e registrazioni.	<ul style="list-style-type: none"> - Pianoforte a coda o strumentazione adeguata alla programmazione. - Impianto audio/luci/video. - Accessibilità pubblico/artisti. - Gli spazi devono possedere le necessarie autorizzazioni di legge riguardo all'agibilità e la relativa destinazione d'uso.
Biblioteca, mediateca, fonoteca	Servizio accessibile con posti consultazione e risorse specialistiche.	Partiture, testi, registrazioni, risorse digitali e materiali per ricerca e studio.	<ul style="list-style-type: none"> - Postazioni consultazione adeguate al numero degli iscritti - Accesso a riviste, banche dati o risorse digitali. - Orari idonei a garantire la più ampia fruizione possibile.

5. Macroarea Arte Coreutica

Spazio minimo da verificare	Dimensioni / capienza di riferimento	Caratteristiche essenziali	Dotazioni minime
Sale danza principali	Almeno 5mq per studente; altezza non inferiore a 4 m.	Spazio rettangolare, libero da ostacoli, aerato, riscaldato e idoneo a lezione tecnica e repertorio.	<ul style="list-style-type: none"> - Pavimento elastico/idoneo alla danza. - Specchi infrangibili e sbarre. - Impianto audio. - Pianoforte, lettore o strumenti se richiesti. - Uscita di sicurezza visibile. - Kit primo soccorso.
Sale per training fisico o prove	Dimensione proporzionata al numero studenti; preferibile parametro 5 mq/studente.	Spazio per riscaldamento, preparazione atletica, prove e lavoro a gruppi ridotti.	<ul style="list-style-type: none"> - Materassini o attrezzature base. - Audio. - Kit primo soccorso.
Aule teoriche	Almeno 1,5 mq/studente; capienza coerente con gruppo classe.	Lezioni di storia della danza, musica, anatomia, teoria, metodologia e discipline affini.	<ul style="list-style-type: none"> - Proiettore/display, PC docente e audio. - Lavagna. - Wi-Fi/rete dati. - Pianoforte o strumenti ove richiesti.
Spogliatoi, docce e servizi igienici	Proporzionati a studenti e docenti; accessibili.	Servizi vicini alle sale, puliti, sicuri e sufficienti rispetto ai turni di lezione.	<ul style="list-style-type: none"> - Docce e servizi separati o organizzati in modo adeguato. - Armadietti o appendiabiti. - Servizio accessibile.
Spazio performativo o teatro convenzionato	Capienza documentata e disponibilità stabile per saggi, esami e produzioni.	Ambiente idoneo a prove generali, restituzioni pubbliche e valutazioni finali.	<ul style="list-style-type: none"> - Palco o area performativa. - Impianto audio-luci. - Accessibilità pubblico/artisti.
Biblioteca/mediateca e spazio multimediale	Servizio accessibile con posti studio e consultazione.	Risorse su storia, tecnica, musica, repertorio, video danza e documentazione delle produzioni.	<ul style="list-style-type: none"> - Postazioni consultazione adeguate al numero degli iscritti - Accesso a riviste, banche dati o risorse digitali. - Orari compatibili con attività didattica.
Depositi e gestione costumi/attrezzature	Dimensione proporzionata a corsi e produzioni.	Spazio ordinato per costumi, piccoli attrezzi, supporti musicali e materiali didattici.	<ul style="list-style-type: none"> - Scaffali e appendiabiti.



Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca

National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes

Allegato 2 - Modello di curriculum vitae dei docenti con indicazioni per la compilazione

CURRICULUM VITAE

Informazioni personali

Nome e cognome	
Codice Fiscale	
Data di nascita	
Luogo di nascita	
Nazionalità	
Residenza	
Telefono	
e-mail	

INSEGNAMENTO/I AFFIDATO PRESSO L'ISTITUZIONE PROPONENTE NEL/I CORSO/I PER IL/I QUALE/I SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

CORSO DI DIPLOMA ACCADEMICO (denominazione e codice)	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	SAD	TIPOLOGIA INSEGNAMENTO (teorico, teorico/pratico, laboratorio)	CFA	N. ORE

TITOLO DI STUDIO (R1)

Indicare i titoli di studio conseguiti dal più recente al più risalente.

Per i titoli di studio rilasciati da Istituzioni straniere dovranno essere allegati al presente curriculum la copia del titolo e il provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dalla competente Autorità o in alternativa il provvedimento di equivalenza rilasciato secondo ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001.

Saranno valutati esclusivamente i titoli di studio di cui siano fornite informazioni complete e tali da permettere l'esatta individuazione: dell'Istituzione (pubblica o privata) italiana o estera che lo ha rilasciato; dell'anno di conseguimento; del tipo di corso (denominazione, livello, ordinamento). Non si procederà alla valutazione per i titoli stranieri per cui non siano forniti la copia e il provvedimento di equipollenza/equivalenza.

I titoli di studio dichiarati devono essere stati conseguiti al momento della presentazione dell'istanza.

ISTITUZIONE	ANNO DI CONSEGUIMENTO	TITOLO CONSEGUITO (denominazione)	TIPOLOGIA DI TITOLO (indicare se primo, secondo o terzo livello e specificare se vecchio ordinamento)	CLASSE DI LAUREA/CODICE DI CORSO DI DIPLOMA ACCADEMICO

ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO (R2)

Indicare gli incarichi di insegnamento svolti dal più recente al più risalente.

Saranno valutati esclusivamente gli incarichi di insegnamento di cui siano fornite informazioni complete e tali da permettere l'esatta individuazione: dell'anno di svolgimento; dell'Istituzione (pubblica o privata) italiana o estera presso cui è stato svolto; del tipo di insegnamento (denominazione, SAD, tipologia.); del corso di studi in cui l'insegnamento è stato erogato; del numero di ore; della titolarità; della tipologia del contratto di affidamento.

Non saranno valutati incarichi di insegnamento svolti presso Istituzioni non accreditate, in corsi di livello inferiore al primo (livello 6 EQF) o in corsi non autorizzati, relativi a SAD diversi rispetto a quelli degli insegnamenti affidati dall'Istituzione proponente, la cui durata complessiva sia inferiore a 50 ore annue.

ANNO	ISTITUZIONE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	SAD	TIPOLOGIA INSEGNAMENTO (teorico, teorico/pratico, laboratorio)	CORSO DI STUDI IN CUI L'INSEGNAMENTO È EROGATO	N. ORE	TITOLARITÀ CONTRATTO SI/NO	TIPOLOGIA CONTRATTO

PRODUZIONE ARTISTICA/SCIENTIFICA E/O PROFESSIONALE (R3)

Indicare, per ciascuna sezione, le esperienze dalla più recente alla più risalente.

Saranno valutate esclusivamente le esperienze relative agli **ultimi 10 anni** di cui siano riportate informazioni complete secondo le specifiche di seguito indicate.

R3 a) PARTECIPAZIONE A COLLEGI DI DOTTORATO DI RICERCA

Sarà valutata esclusivamente la partecipazione a collegi di dottorato di ricerca presso Istituzioni universitarie e AFAM, pubbliche e private, italiane o straniere, accreditate nel sistema di formazione superiore di riferimento.

Con riferimento al periodo cui si riferisce l'esperienza è necessario riportare l'anno di inizio e quello di fine; per le esperienze in corso è necessario indicare l'anno di inizio e "in corso".

ISTITUZIONE	DENOMINAZIONE DEL DOTTORATO	TIPOLOGIA DI DOTTORATO (in forma congiunta, internazionale, industriale)	CICLO	PERIODO DI PARTECIPAZIONE AL COLLEGIO DI DOTTORATO

R3 b) PREMI E RICONOSCIMENTI

Saranno valutati esclusivamente i premi e i riconoscimenti di rilievo nazionale o internazionale conferiti da Istituzioni/Enti di riconosciuto prestigio.

È necessario fornire una sintetica descrizione della manifestazione/progetto/concorso/bando all'esito dei quali è stato conferito il premio/riconoscimento, specificandone, in particolare, l'oggetto, e indicare, ove disponibile, il link della pagina web contenente informazioni sul premio/riconoscimento ovvero analoga documentazione.

ISTITUZIONE CONFERENTE/ENTE ORGANIZZATORE	NOME DELLA MANIFESTAZIONE/PROGETTO/CONCORSO/BANDO	LUOGO E DATA	DESCRIZIONE	LINK A PAGINA WEB/DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

R3 c) RISULTATI DI RICERCA SCIENTIFICA/ARTISTICA O PRODUZIONE ARTISTICA

Saranno valutati esclusivamente i risultati di ricerca scientifica/artistica o di produzione artistica qualificata di respiro almeno nazionale **coerenti con l'ambito disciplinare dell'/degli insegnamento/i** affidato/i dall'Istituzione proponente.

A tal fine, sono considerati **risultati di ricerca scientifica/artistica**: monografie scientifiche e prodotti assimilati; pubblicazioni in rivista dotata di codice ISSN; contributi in volume munito di ISBN/ISMN ed eventuale DOI; contributi pubblicati in atti di convegno; brevetti; attività di progettazione e direzione artistica di eventi e progetti, quali festival, rassegne e allestimenti; prodotti di ricerca artistica, musicale, coreutica, teatrale, cinematografica e audiovisiva; progetti di design e comunicazione visiva; prodotti di ricerca nell'ambito del restauro; software e banche dati.

A titolo esemplificativo, possono essere considerate **produzioni artistiche** rilevanti le attività espositive, concertistiche, performative, audiovisive, teatrali, coreutiche, progettuali e di design svolte in contesti di rilievo almeno nazionale. Rientrano altresì l'organizzazione o direzione artistica di eventi culturali, la produzione discografica e l'esecuzione pubblica di proprie opere.

Per ciascun risultato di ricerca scientifica/artistica o di produzione artistica è necessario indicare la tipologia, la denominazione completa, l'anno di realizzazione e il luogo/canale di pubblicazione/diffusione, nonché una sintetica descrizione da cui emergano la coerenza con l'insegnamento o gli insegnamenti affidati e il ruolo svolto dal docente. Ove applicabile, dovranno inoltre essere riportati gli elementi identificativi del prodotto, quali casa editrice, ISBN/ISMN, rivista, ISSN, eventuale DOI o altri riferimenti utili alla verifica.

Per tutti i risultati/prodotti è altresì necessario indicare, ove disponibile, il link della pagina web contenente informazioni sul premio/riconoscimento ovvero analoga documentazione.

	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	ANNO e luogo o canale di diffusione	DESCRIZIONE	LINK A PAGINA WEB/DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE
RISULTATI DI RICERCA SCIENTIFICA/ARTISTICA					

PRODUZIONE ARTISTICA					

R3 d) INCARICHI O ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Saranno valutati esclusivamente gli incarichi o le attività professionali di durata complessiva almeno annuale **coerenti con l'ambito disciplinare dell'/degli insegnamento/i** affidato/i dall'Istituzione proponente.

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, per **incarichi** si intendono: gli incarichi di direzione, organizzativi o di collaborazione in musei o in enti e istituti di tutela e conservazione monumentale e artistica; gli incarichi di collaborazione o consulenza per fondazioni, teatri, case editrici, enti radiotelevisivi, enti di produzione in campo artistico o culturale in genere; gli incarichi di direzione di associazioni, fondazioni, enti di produzione, attivi in campo artistico o culturale in genere.

Per **attività professionali** si intendono le attività da lavoro dipendente (subordinato o parasubordinato) e autonomo (anche in regime libero professionale) diverse dall'insegnamento presso Istituzioni universitarie e AFAM, pubbliche e private, italiane o straniere, accreditate nel sistema di formazione superiore di riferimento.

Per gli **incarichi** è necessario indicare: l'Istituzione/Ente conferente; la tipologia (e.g. "Incarico di direzione del Museo Alfa"); la durata, indicando la data di inizio e quella di fine (per gli incarichi non continuativi è necessario indicare la data di inizio e quella di fine dei singoli periodi); una sintetica descrizione da cui si evincano la coerenza con l'insegnamento/gli insegnamenti oggetto di affidamento e il ruolo del docente.

Per le **attività professionali** è necessario indicare: il datore di lavoro (in caso di attività libero professionale o free lance è necessario indicare "l.p."); la tipologia di attività svolta con inquadramento contrattuale, la durata, indicando la data di inizio e quella di fine (per le attività non continuative è necessario indicare la data di inizio e quella di fine dei singoli periodi); una sintetica descrizione da cui si evincano la coerenza con l'insegnamento/gli insegnamenti oggetto di affidamento e il ruolo del docente.

In tutti i casi è altresì necessario indicare, ove disponibile, il link della pagina web contenente informazioni sull'incarico/attività professionale ovvero analogo documentazione (e.g. link al sito web dell'Istituzione conferente, organigramma aziendale etc.).

Saranno valutati esclusivamente gli incarichi e le attività professionali **coerenti con l'ambito disciplinare dell'/degli insegnamento/i** affidato/i dall'Istituzione proponente.

	ISTITUZIONE CONFERENTE	TIPOLOGIA	DURATA (da/a)	DESCRIZIONE	LINK A PAGINA WEB/DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE
INCARICHI					

	DATORE DI LAVORO	TIPOLOGIA E INQUADRAMENTO CONTRATTUALE	DURATA (da/a)	DESCRIZIONE	LINK A PAGINA WEB/DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE
ATTIVITÀ PROFESSIONALI					

R3 e) PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA NAZIONALI O INTERNAZIONALI

Sarà valutata esclusivamente la partecipazione a progetti di ricerca nazionali o internazionali, promossi da Istituzioni universitarie e AFAM, pubbliche e private, italiane o straniere, accreditate nel sistema di formazione superiore di riferimento ovvero Enti di ricerca ovvero da soggetti privati di riconosciuto prestigio nazionale o internazionale in cui il docente ha rivestito ruoli di coordinamento almeno a livello di unità.

È necessario indicare: il soggetto promotore del progetto; la denominazione del progetto in esteso; la durata, indicando la data di inizio e quella di fine; una sintetica descrizione da cui si evincano l'oggetto del progetto e il ruolo del docente, con specifico riferimento alle attività di coordinamento; ove disponibile, il link della pagina web contenente informazioni sul progetto ovvero analoga documentazione.

SOGGETTO PROMOTORE	DENOMINAZIONE	DURATA (da/a)	DESCRIZIONE E RUOLO	LINK A PAGINA WEB/DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

Competenze linguistiche

LINGUA	COMPRESIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
	Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	Produzione scritta

Per ciascuna lingua devono essere indicati il livello per la comprensione (ascolto e lettura), il parlato (interazione e produzione orale) e la produzione scritta.

Livelli (Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue): A1/A2: Utente base; B1/B2/: Utente intermedio; C1 Utente avanzato; C2 madrelingua

Il/La sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

ai sensi degli art. 46 sgg. del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che quanto contenuto nel presente curriculum vitae corrisponde a verità.

Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nel mio curriculum vitae in base all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e all'art. 13 GDPR n. 679/2016.

Si allega documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo, data

Firma